

| 29 febbraio 2020, 11:11

Gli esperti: «Coronavirus, trasporto aereo in crisi: calo del 4,7%»

L'analisi del professor Federico De Andreis: «Un calo complessivo nella domanda globale del trasporto aereo che azzererebbe la crescita prevista per il 2020 e causerebbe 29,3 miliardi di dollari di mancate entrate dal traffico passeggeri mondiale»



L'epidemia da nuovo Coronavirus potrebbe causare un calo complessivo nella domanda globale del trasporto aereo del 4,7%, che azzererebbe la crescita prevista per il 2020 e causerebbe 29,3 miliardi di dollari di mancate entrate dal traffico passeggeri mondiale. Lo indica l'analisi messa a punto dal Prof. **Federico De Andreis**, che insegna fondamenti di qualità e sicurezza al corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie dei Trasporti** all'**Università Giustino Fortunato di Benevento**, basata sui dati dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (Iata).

«Sono queste le principali conseguenze dell'epidemia del Coronavirus sull'industria aerea a livello globale, anche se per ora - rileva De Andreis - **sono principalmente i vettori asiatici ad essere quelli maggiormente colpiti nonostante che l'espandersi del virus stia avendo delle conseguenze su tutte le compagnie aeree a livello internazionale**». I vettori infatti stanno prendendo decisioni difficili per "ridurre la capacità e, in alcuni casi, le rotte e anche se il conseguente e previsto calo dei costi del carburante contribuirà a compensare parte delle entrate perse, sarà comunque un anno molto difficile per il trasporto aereo.

In particolare, prosegue il professore, l'Iata afferma che una prima valutazione dell'impatto del Covid-19 mostra una potenziale perdita del -13% dell'intero anno della domanda di passeggeri per le compagnie aeree dell'Asia e del Pacifico. Con una crescita prevista del +4,8%, **l'impatto netto sarà un calo dell'intero anno del -8,2% rispetto ai livelli della domanda del 2019**. Questo equivale a una perdita di 27,8 miliardi di dollari nel 2020 per i vettori della regione, la maggior parte dei quali sarebbe a carico dei vettori cinesi, con 12,8 miliardi persi nel solo mercato interno cinese. Si prevede che le compagnie aeree al di fuori dell'Asia-Pacifico subiranno una perdita di entrate di 1,5 miliardi di dollari.

Secondo l'esperto «**le più recenti stime della Iata erano però strettamente connesse al mercato cinese, ora che l'area di attenzione si è spostata verso l'Europa, le stime devono cambiare**. Ne risente il mercato del trasporto aereo italiano, già profondamente colpito in questo 2020 dalla messa a terra di compagnie come Ernest e Airtaly o dalla ancora traballante situazione di Alitalia, condizione che insieme al Coronavirus porta con sé numerose aziende legate all'indotto del traffico aereo».

Per fermare la diffusione del virus **le compagnie aeree stanno seguendo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e di altre autorità sanitarie pubbliche** per mantenere i passeggeri al sicuro e il mondo connesso, ma i tempi stanno diventando molto difficili per l'industria globale del trasporto aereo e di conseguenza del turismo. Il blocco dei voli provenienti dall'Italia in Giordania, Kuwait, Seychelles, Mauritius, Israele e Madagascar si affianca infatti agli inviti di paesi come Usa, Russia e India a non viaggiare verso il nostro paese e alla cancellazione dei singoli, quindi degli annullamenti di viaggi.

Per De Andreis, «**si pone quindi un problema di percezione del rischio che è un processo soggettivo che si discosta dalla valutazione oggettiva del rischio**, basata su calcoli matematico-statistici e non sulle capacità percettive. In poche parole, capita che le persone - come in questo caso - a volte temano delle attività che non sono in realtà pericolose e non temano, invece, delle attività che potrebbero avere conseguenze molto drammatiche».

Di conseguenza diventa «necessario agire non soltanto sul contenimento della diffusione del virus, ma su altri due livelli, **ovvero prevedere delle misure di sostegno a tutte quelle aziende che stanno subendo forti conseguenze di natura economica** negli ultimi giorni a causa dell'epidemia e **intervenire sulla percezione del rischio da parte degli individui, attraverso la diffusione di informazioni sempre più reali e concrete**, riavvicinando la percezione del rischio soggettivo alla realtà del rischio oggettivo, per mitigare le conseguenze sul comparto del trasporto aereo e turistico».